

# Aggressione in carcere picchiato un agente

## Da solo sorvegliava 180 detenuti, all'ospedale

Inferno Montacuto: poliziotto aggredito da un detenuto. Torna prepotente l'allarme carcere che vede poche guardie al doppio dei reclusi previsti. Lunedì mattina, all'inizio dell'ora d'aria, una guardia penitenziaria è stata aggredita da un detenuto del braccio di massima sicurezza. Il poliziotto era da solo e doveva controllare circa 180 detenuti all'uscita nei cortili di passeggio. Il detenuto, un italiano sottoposto al regime di carcere duro previsto per i reati associativi dal 416 bis, si è scagliato per cause ancora da stabilire contro la divisa prendendola a

schiaffi al viso. È stato fermato da altri detenuti e dai poliziotti che sono corsi a dare man forte all'oro collega. «Per questa attività - dicono Alberto Beltrani e Nazzareno De Carolis, segretario e co-

ordinatore di Fp Cgil Marche - normale dovrebbe essere prevista la compresenza di 2 o 3 agenti». Il poliziotto sta bene: 3 giorni di prognosi dal pronto soccorso. Per il detenuto invece la strada è quella di una quasi certa denuncia per aggressione e di un sicuro procedimento disciplinare, iter che molto spesso si conclude con il trasferimento in un'altra struttura penitenziaria. «Il caldo che si avvicina potrebbe peggiorare ulteriormente la situazione -

come può un solo agente vigilare sulla sicurezza di circa 180 detenuti durante l'ora d'aria? La carenza di personale, di circa 69 unità, non può determinare sovraccarichi di lavoro e turni disuguali e se a questa si aggiunge il sovraffollamento la situazione diventa insostenibile, sia per gli agenti che per i detenuti». Una situazione drammatica. «A Montacuto - raccontano le volontarie della Caritas - mancano saponi, bagnoschiuma e perfino la carta igienica». Proprio la Caritas ha collaborato con la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Marche alla realizzazione di due eventi: venerdì e sabato si terrà il seminario «Gruppo e la relazione col detenuto», dedicato ai volontari e agli operatori sociali che si adoperano per il Trattamento (ore

10,30) al Centro Giovanni Paolo II di via Podestì) mentre venerdì 24 alla libreria Feltrinelli arriverà Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, il giovane romano deceduto misteriosamente a seguito del suo arresto, con il suo libro «Volevo dirti che non eri solo». Domani invece, in carcere, una decina di reclusi si esibiranno nello spettacolo «Stabat Mater», curato da Silvano Sbarbati per la fondazione Pergolesi Spontini.

M.Cat.

© FOTOGRAFIA PIRELLA

*L'episodio nella  
«Massima  
sicurezza»  
Problema reclusi:  
Ilaria Cucchi  
da Feltrinelli*



ordinatore di Fp Cgil Marche -